Conto Corrente con la Posta

Venerdì 31 Maggio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 129



Conto Corrente con la Posta

## Trent'anni dopo

### Ricordi di altre battaglie

Un ordine del giorno dell'on. Mirabelli — buon cultore d'archeologia parlamentare — diede l'altro giorno occasione all'on. Eugenio Chiesa — il quale facilmente si convince di trovare documenti rivelatori — di rammentare la discussione avvenuta nel 1883 sul giuramento politico.

Poichè sono passati trent'anni omai da quell'episodio non sarà inopportuno ricordarne, prima di tutto, le origini.

Alle elezioni generali compiute nel novembre, con voto più largo e a scrutinio di lista, era entrato alla Camera l'on. Falleroni. Questi — conviene rammentare — era in *professione* sua un buon medico, modesto e taciturno, che dal *collegio* di Macerata era stato eletto, se non isbaglio, insieme al marchese Alessandro Costa, ottimo conservatore e ad altri non meno conservatori. Ma egli, il dottore, era repubblicano, per onestà di non mutati convincimenti, come avviene tuttavia nelle Marche. E di giurare — secondo doveva farsi e si era sempre fatto nell'assemblea legislativa — gli seccava, sentiva una spontanea, invincibile ripugnanza. Di ciò si aprì, fra i primi, con Alberto Mario, in cui, a certe ore, si rivelava il temperamento artistico. Si compiacque, pertanto, di aiutare la presentazione di un incidente nuovo, di un colpo inaspettato a Montecitorio. E durante più di una sera, negli uffici della «Lega della democrazia,» fu fatta, diciamo così, la prova del *gesto* che l'on. Falleroni avrebbe compiuto. Il gesto — *in conclusione* — aveva da essere breviloquente, non solo in *omaggio alle buone norme* rettoriche pel conseguimento dell'effetto, ma perchè al Falleroni mancavano gli attributi naturali dell'oratore, sopratutto quello della voce. Si combinò, quindi, che, invitato a giurare, si sarebbe limitato a rispondere: — Non giuro — salvo qualche protesta estemporanea se avessero voluto procedere alla sua cacciata dall'aula. Pareva semplice, ma più di una prova fu necessaria. Tutto, però, fu eseguito con precisione. L'on. Falleroni, all'invito presidenziale, rispose: — Non giuro — e il questore — che era il conte Borromeo, se non isbaglio — lo pregò cortesemente ad allontanarsi dall'aula.

L'episodio era arrivato così alla preveduta catastrofe; sarebbe irremissibilmente terminato lì. Che cosa d'altro, infatti, avrebbe potuto accadere? Il buon dottore, per conservare intatta la sua idealità repubblicana, non avrebbe certo rimesso piede nell'aria. E se gli elettori di Macerata avessero avuto un deputato di meno, rimanevano gli altri pel disbrigo delle faccende di ordinaria amministrazione elettorale, — si viveva, ho detto, in regime di scrutinio di lista.

Invece l'on. Depretis credette utile dare soddisfazione alle proteste ortodosse continuanti.

L'on. Depretis — conviene rammentare anche questo — era agli *inizi* del trasformismo. A questo egli volle assegnare un fine politico; quello d'impedire l'avanzata dei partiti popolari che si *temeva imponente* dopo l'allargamento del suffragio. Più probabilmente a lui parve opportuno assicurarsi il Governo all'infuori di quella Sinistra, che per le sue divisioni, rendeva così facili le crisi ministeriali.

Comunque certo è che veramente i moderati riputavano indispensabile di far argine contro la democrazia sopravveniente ed erano felicissimi, magari col pretesto della paura politica esagerata, di procurarsi nuovamente i favori del governo. Così fu iniziato il trasformismo che, per ragioni diverse doveva segnare una barriera avanti la marcia liberale.

L'episodio Falleroni forniva un'occasione a operare le prime saldature nel rannodamento già avvenuto di quegli antichi avversari. Quindi venne fuori la legge sul giuramento la quale, in sè, non conteneva nulla di decisamente reazionario. La formula del giuramento era già consacrata; nulla, quindi vi si aggiungeva. La legge presentata, in conclusione, aveva anche uno spunto democratico, giacchè mirava ad impedire che un gruppo di elettori rimanesse senza rappresentante in Parlamento. Infatti non si imponeva il giuramento — l'imposizione esisteva già — ma un periodo fisso per assumere o no l'esercizio della funzione di deputato. Ma le cose, e anche le leggi, acquistano colore dall'ambiente in cui appaiono.

In quel momento, per circostanze estranee alla sua sostanza, quella proposta era presentata come un primo, per quanto lievissimo passo della Sinistra verso la Destra. Di qui la ragionevolezza, la logica della resistenza da parte dell'Estrema Sinistra, la quale allargò l'argomento portandolo alle ultime sue conseguenze dialettiche. Infatti, al disegno ministeriale oppose un ordine del giorno per l'abolizione del giuramento politico, che dal 73 in poi, da quanto Felice Cavallotti aveva fatto il suo primo *ingresso* alla Camera, non era mai stato in causa. Ma per l'*esposizione della dottrina* l'occasione era buona, specialmente allora che di disporre *dottrine* e con *eloquenza* non mancava modo all'estrema sinistra. Tanto vero che di assolvere la missione fu dato incarico ad un deputato di prima legislatura che si chiamava Giuseppe Ceneri. La parola non ha più trovato un'artefice altrettanto meraviglioso, e l'illustre romanista aveva ben salda preparazione anche nelle materie del diritto pubblico moderno. Egli, infatti, pronunciò un discorso splendido e replicò con potenza eccezionale di argomentazioni, Ma a che pro?

In fondo non si trattava che di una pura dimostrazione, provocata dalle singolari e transitorie condizioni del momento. Agostino Bertani giurò nella prima legislatura, quella incominciata nell'86 e che fu l'ultima a cui partecipasse; Felice Cavallotti continuò a giurare omettendo anche le prime restrizioni e Giuseppe Ceneri tornò a giurare entrando nel Senato, di lì a pochi anni.

La questione vera — quella del trasformismo *e non* del giuramento — fu ripresa poche settimane dopo, allorchè — avvenuto il voto del 19 maggio che saldava la nuova maggioranza — lo Zanardelli e il Baccarini uscirono dal Gabinetto che accentuava la resistenza alla democrazia.

* * *

Tutto ciò l'on. Chiesa non ha ricordato, e l'omissione, in questo caso, è essenzialissima. Giacchè, ripeto, gli atteggiamenti politici traggono la loro principale causa da condizioni momentanee, importantissime, essenziali ma quando premono e finchè premono Invece del giuramento politico dall'83 non si è parlato più; non ne hanno voluto parlare neppure gli on. Mirabelli e Chiesa i quali, da parecchi anni sono deputati, e quindi più di una volta hanno già compiuta, senza *rimordimento*, la *formalità* voluta. Il buon dottor Falleroni è così remoto *dalla vita presente*, dai *quesiti* che ci turbano o ci appassionano, che io, e *credo non a torto*, pensato che occorresse rinnovare il ricordo del suo gesto.

Ma l'on. Mirabelli, ripresentando la questione, non si è accorto appunto che, dopo trent'anni, la riportava in ambiente non solo diverso, bensì opposto. Allora si trattava di restringere coi freni del trasformismo il suffragio appena concesso, adesso si è trattato di estendere il diritto del voto anche agli analfabeti. Allora si voleva tornare indietro; adesso si è andati avanti, e di quanto!

La tesi, trent'anni fa, valeva, più che in sè, come argomento per trattenere il giro verso la reazione; oggi si è compiuta una *marcia* alla conquista positiva della maggiore idealità democratica

In così mutata condizione di ambiente, metteva conto di ritornare deliberatamente indietro di trent'anni, per ripetere un'affermazione sulla quale l'Estrema Sinistra tutta — compresi gli onor. Mirabelli e Chiesa — non avevano più insistito? L'on Fera acutamente interrompeva il deputato repubblicano coll'esclamazione: — Altri tempi. — Sicuro, ogni ora ha la sua questione e il suo ufficio nel contrasto fecondo della vita pubblica. La questione presente è quella del suffragio universale; l'ufficio da compiere è assicurarne il funzionamento dalle insidie della reazione, che saranno ben più numerose, più potenti, più decisive di quelle del 1882.

L'*on. Falleroni* non ha ora più nulla da fare, neppure nelle persone dei suoi *successori*, legittimi o no.

Tanto vero che, dopo aver pronunciato quelle due parole: — Non giuro, — egli stesso non ebbe più nulla da dire.

Valeva la pena di tornare alla tribuna parlamentare e — coll'aria di gettare un tizzone ardente nell'aula — di riprendere quel soliloquio spentosi senz'eco?

---

### La morte dell'aviatore Wilburg Wright

DAITON. Okio 30. — Il noto aviatore Wilburg Wriht è morto questa mattina.

La notizia non può non produrre in tutti un senso di viva commozione. L'uomo che aveva vinto la natura, che vero precursore della aviazione aveva dedicata la sua vita per combattere le leggi naturali ed era uscito vittorioso ha dovuto cedere alle insidie di un morbo crudele, dello stesso morbo che non meno crudelmente colpì l'aviatore Le Lasseur: del tifo. E la sua morte addolora anche più giacchè si può dire inaspettata. Egli diffatti da due giorni aveva subito un sensibile miglioramento. miglioramento che *si credeva* dovuto al fatto che il tifo avesse raggiunto la sua massima fase e si sperava che il malato lentamente trionfasse sul male, data anche la sua fibra eccezionale. Dayton, patria elettiva dei fratelli Wright, è in lutto.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

**Due interrogazioni**

*Roma, 30.* — Pres. *Marcora.*

*Di Scalea* sotto segretario di Stato rispondendo all'on. Cabrini espone che in occasione dello sciopero delle arti tessili di Laurence il consolato italiano di Boston inviò sul posto un legale con incarico di informarlo su quanto avveniva.

Visto che fra gli scioperanti erano circa 9000 italiani quel legale si adoperò al mantenimento della tranquillità e dell'ordine pubblico.

*Cabrini* lamenta che il rappresentante del console italiano in occasione dello *sciopero* di Laurence *abbia* assunto atteggiamento contrario alla parte operaia.

*Falcioni* allo stesso on. Cabrini risponde che insorto un conflitto circa la durata della giornata di lavoro nel comune di Ferrara Cremonese una parte dei mondarisi cercò d'impedire l'arruolamento di altri lavoratori.

Si fecero vari arresti e gli arrestati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

*Cabrini* afferma che dal conflitto avvenuto si trasse pretesto per alcuni arresti arbitrari.

Fa voti che i coltivatori non seguano i consigli di chi tende provocare incivili agitazioni.

**La discussione sui servizi marittimi sovvenzionati. — Il ministro in difesa del progetto.**

Seguito della discussione del disegno di legge sui servizi postali, commerciali e marittimi sovvenzionati.

*Leonardi Cattolica* ministro della marina premette che lo scopo del presente disegno di legge è stato quello d'armonizzare per quanto è possibile i diversi interessi.

Il governo ha sentito il dovere di accordare speciali *incoraggiamenti* per la marina libera.

Circa i servizi nell'Adriatico segnala i miglioramenti introdotti ed accenna alle nuove comunicazioni di quei porti colla Libia.

Osserva poi che non sarebbe possibile senza compromettere gli interessi del traffico sostituire Brindisi a Siracusa come propone l'on. Foscari....

Circa le tariffe dimostra che i prezzi massimi stabiliti nelle tabelle sono inferiori generalmente al dieci per cento.

Annuncia poi esser fermo proposito del governo di risolvere il problema del credito navale.

Il ministro poi ritrova infondate le osservazioni dell'on. Foscari che si è doluto *della grande sperequazione* esistente a suo parere a danno dell'Adriatico.

Così conclude il ministro:

Siamo *concordi* sacrificando ogni piccola competizione nel risolvere un problema di alto interesse nazionale; confermiamo così ancora una volta i progressi conseguiti dal nostro paese nella educazione politica e civile.

*Foscari* persiste ad affermare che gli interessi dell'Adriatico sono stati sacrificati in questo disegno di legge.

Le parole con le quali il ministro ha voluto confutare l'oratore non hanno fatto che aggiungere ironia al danno, irritando maggiormente le popolazioni adriatiche.

*Abignente* dice che il presente disegno di legge *rappresenta* una conciliazione media di tutti gli interessi.

Nota che *ogni* porto ha cercato in questa occasione d'arricchirsi a spese altrui. Il merito del disegno presente di legge è precisamente quello di aver composto e sopito queste tendenze.

*Leonardi Cattolica*, ministro accetta gli ordini del giorno della commissione che sono approvati.

Si discutono e si approvano gli articoli fino al 17.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti discussi ieri ed oggi.

La seduta termina alle ore 18.40. Domani due sedute.

---

### Un'interessante interrogazione dell'on. Chiaradia

**Per chi viaggia**

*Roma* 29 — L'on. Chiaradia ha *interrogato* di questi *giorni* il Ministro dei LL. PP. per sapere se intende sciogliere la promessa fatta già da tempo in ordine alla sostituzione degli antichi biglietti di abbonamenti radiali con altri biglietti di abbonamento speciale: ed ha chiesto risposta per iscritto.

Crediamo utile riportare la risposta del Ministro:

L'Amministrazione ferroviaria ha iniziato gli studi per vedere se sia possibile addivenire alla istituzione di nuove serie *di* abbonamenti speciali con circoscrizioni più ridote, in sostituzione dei soppressi radiali. Da tali studi sono però emerse non lievi difficoltà per trovare una soluzione che possa conciliare ad un tempo i desideri del pubblico con la imprescindibile necessità di non complicare il servizio colla istituzione di una soverchia quantità di itinerari, e di non frustare gli effetti degli aumenti di tariffa votati l'anno scorso, con l'adozione dei prezzi troppo ridotti, quali sono ad esempio quelli delle attuali serie di abbonamenti speciali.

La soluzione del problema quindi non è facile; tuttavia l'Amministrazione ferroviaria se ne sta occupando con tutto l'interessamento possibile.

---

# LA GUERRA

### Facile ricognizione a Derna

*Derna* 30 — Ieri una ricognizione a scopo di studio del terreno è stata spinta oltre cinque chilometri dalle nostre difese. Alcuni reparti di osservazione nemici ripiegavano nel loro accampamento, alla vista della nostra colonna che non fu disturbata.

### Il cielo di Bengasi solcato da un dirigibile

*Bengasi 30.* — Ieri mattina ha avuto luogo la prima ascensione di prova del dirigibile qui dislocato riuscita felicemente.

### A Tripoli nulla di nuovo

*Tripoli* 30. — Nessuna novità in Tripoli, Homs e Bu-Kamech.

### I turchi continuano il contrabbando in Tunisia

*Tunisi*, 30 — Anche dopo l'occupazione della penisola di Macabez, da parte della divisione Garioni l'attività dei turchi per quanto riguarda il rifornimento del campo di Garian continua ad essere febbrile. Da informazioni mie particolari mi risulta che domani l'altro partiranno da Tunisi per Sfox o per El Bibon, tre piroscafi «il Tavignano, il Montonia, ed un altro di cui ignoro il nome» con un rilevante carico di viveri e precisamente; 3000 sacchi di zucchero in pani, 3000 sacchi di semolo ordinario e 3000 sacchi di «Caccaonio». Tutta *questa* merce è stata venduta ai turchi a mezzo di un rappresentante ebreo della nostra città, che ha realizzato un rilevante beneficio. La merce verrà inoltrata al campo turco per la via che trovasi al Suddi Ben Gordone.

### Nuovo invio di prigionieri e bottino

*Rodi* 30 — Stamane sono partiti per Taranto altri 87 *prigionieri* turchi, tra cui tre ufficiali. Sono stati inoltre *imbarcati* i fucili Mauser e Martini e altre 150 casse e 23 sacchi di munizioni per Mauser.

### Altra fandonia turca che vien smentita

#### I dazi doganali nelle isole occupate

*Roma 30.* — Alcuni giornali esteri riportano da fonte turca, che nelle isole occupate dall'Italia, mentre sono mantenuti i dazi doganali per tutte le provenienze straniere, sono stati tolti per le provenienze greche. Questa notizia è destituita di ogni fondamento.

#### L'entusiasmo degli isolani liberati

ROMA, 30 — La «Tribuna» ha da Atene: I corrispondenti dalle isole scrivono delle vigliacche angherie a cui i turchi sottomettono gli isolani che approdano sulla costa dell'Asia minore. I turchi, tirano *fucilate contro i velieri approdanti* e impediscono agli isolani di sbarcare facendo poi soggiacere ad ogni specie di torture quelli che per caso riescono a prender terra.

Gli isolani attendono con ansia che sia tradotta in atto la promessa a loro fatta dall'amm. Presbitero di collegare con un cavo sottomarino le isole di Calimno, Cos e Rodi

Notizie giunte dicono che gli abitanti della isola di Samo sono sotto l'impressione che presto gli italiani occuperanno la loro isola. I turchi della guarnigione si sono ritirati nell'interno, *cosicchè se avvenisse* uno sbarco di italiani si ripeterebbe esattamente quanto è avvenuto a Rodi o nelle altre isole.

Un viaggiatore giunto dal basso Egeo, narra che le popolazioni delle isole occupate dagli italiani sono entusiastiche della loro liberazione dal dominio turco e che non verranno mai ritornarvi soggette.

### Marschall si congeda dal Sultano

*Costantinopoli 30.* — Il sultano ha ricevuto in udienza Marschall, che gli ha presentato le lettere di richiamo.

Non assisteva all'udienza che il maestro delle cerimonie, il primo dragomanno e il dottor Weber. Il colloquio è durato circa un quarto d'ora. Il Sultano ha espresso il suo rammarico per la partenza del barone Marschall e la speranza che a Londra egli rimarrà un amico della Turchia. Il Marchall ha ringraziato il Sultano per la sua cortese accoglienza. Un'ora dopo, il maestro delle *cerimonie* ha recato all'ambasciata alcuni doni preziosi, fra cui il ritratto del Sultano in una cornice di ricche pietre preziose, tappeti della fabbrica imperiale e stoffe di Persia. Al Marschall non è stata conferita nessuna decorazione. Egli, del resto, possiede tutti gli Ordini turchi che un ambasciatore può ricevere.

### La Turchia negozia prestiti

**Senza denari**

*Parigi*, 30 — L'«Information» dice risultarle che lo stato del tesoro turco è grave; il ministro della guerra comincia a prorogare i pagamenti. E' indispensabile un prestito che senza la pace la Turchia non può contrarre.

*Costantinopoli*, 30 — Si dice che il governo negoziò colla regia dei tabacchi un prestito di cinque milioni di lire turche, prolungando in compenso per altri 10 anni la concessione della regia scadente nel 1913.

L'ex-ministro delle finanze Nail bey si sarebbe dimesso perchè è contrario alla proroga. Tale voce però merita conferma.

Il Sultano *ricevette* in udienza Marschall che gli presentò le lettere di richiamo. *Il ministro della marina* è partito pel Dardanelli.

*Atene*, 30 — Si ha da Costantinopoli che il governo ottomano chiese un milione di lire turche alla Banca Kasse, e 2 milioni di lire turche alla banca *imperiale ottomana*.

La prima operazione si farebbe mediante sconto di buoni del tesoro. Le banche si riservarono di dare una risposta. Giavid bey non conserverà il portafoglio delle finanze a causa delle cattive relazioni che egli ha con la banca imperiale ottomana. Halagian Effendi eletto vice-presidente della Camera, dichiarò di non ritener opportuno il momento per il suo ritorno al potere.

### La Francia chiede spiegazioni per l'incidente del "Caucase,,

#### La risposta annunciata alla Porta

*Parigi 30.* — Il «Journal» dice: Avendo il capitano del *Caucase* chiesto invano le ragioni per le quali furono sparati contro il suo piroscafo colpi di cannone, il *Quay d'Orsai* crede di essere in diritto di rivolgersi *alla Porta* ed *a tale scopo* ha incaricato l'ambasciatore di trasmettere a *Costantinopoli* una domanda di spiegazione. Verrà aperta una inchiesta e se sarà necessario saranno puniti i colpevoli. Del resto non si tratta di un conflitto di diritto, ma di una semplice questione da delucidare e che sarà rapidamente chiarita.

*Costantinopoli 30.* — A proposito dell'incidente del *Caucase* il ministro dell'interno pubblica un dispaccio del Vali di Smirne dicente che il *Caucase* seguente un battello della compagnia kediviale si discostò dalla linea di rotta tracciata dal *battello* del pilota e passò in zona pericolosa. Le batterie della costa *dovettero tirare* in segno di avvertimento.

### Luci nell'ombra della politica anglo-francese

*Londra* 30 — Il *Times* nel suo articolo di fondo scrive: «Le circostanze che renderebbero desiderabile di definire in modo più preciso gli obblighi reciproci dell'Inghilterra e della Francia potranno un giorno prodursi, ma fino ad ora essi non si *sono verificati* e non è facile vedere come la sicurezza *delle due nazioni dell'entente* verrebbe attualmente aumentata convertendo *l'entente* in alleanza formale Non è vero che la flotta Inglese abbandoni il Mediterraneo.

«La squadra degli incrociatori conserva per base d'operazione Malta. Inoltre è vero che la squadra delle corazzate è concentrata a Gibilterra, ma essa può di là volgere verso il nord e verso l'est a seconda delle circostanze E' difficile del resto immaginare gli eventi in seguito ai quali possa rendersi necessario il ritiro della nostra flotta da Gibilterra e dal Mediterraneo dopo la *superiorità schiacciante* della nostra flotta nelle acque Britanniche sulle flotte di tutti i possibili nemici».

Il «Times» aggiunge: «D'altra parte *possono* prodursi eventualità in cui un obbligo della Francia reciproco e *nostro* non sarebbe desiderabile nè nell'interesse della Francia nè nel nostro. Non vi è nulla nella situazione attuale che faccia temere una azione contro l'Inghilterra; ma se per un tale caso improbabile l'eventualità si verificasse e se fossimo attaccati si può ben sostenere che i nostri amici di oltre Manica ci servirebbero meglio mantenendo la loro libertà, poichè il mantenimento dello «Statu quo» potrebbe essere assicurato nel Mediterraneo dalla flotta Francese senza che il governo francese fosse costretto a partecipare alla guerra. Data la situazione attuale dell'Europa e dell'Impero Britannico, le conversazioni che avvengono a Malta fra Asquith, Churchill e Lord Kitchener non potranno presentare un carattere pessimista».

### La stampa russa parla di un riavvicinamento italo-francese

PARIGI, 20. — Il corrispondente da Pietroburgo dal «Temps» telegrafa: Le simpatie russe per l'Italia trovano una eco nei giornali russi. La «*Novoie Vremia*» specialmente, in un articolo a cui si dà una portata particolare, svolge l'opinione che non vi è da temere nel Mediterraneo una egemonia triplicista, giacchè l'Italia al termine della guerra, dovrà necessariamente riavvicinarsi alla Francia.

Ci saranno, scrive la «Novoie Vremia,» molte considerazioni che ricondurranno l'Italia *nell'orbita della Francia*. Le questioni finanziarie e il bisogno assoluto di anni di pace faranno cercare all'Italia altre cose che non le tendenze di Berlino. Queste tendenze e l'atmosfera di nervosismo che esistono colà, saranno insopportabili agli uomini politici italiani.

Quanto a *credere che* la *triplice* possa essere il pomo della discordia fra i due paesi, mentre la Francia non vi ha mai pensato, in questo momento assai occupata al Marocco, è un voler preoccuparsi di una cosa impossibile.

In queste condizioni le due sorelle latine per la forza stessa delle cose si incontreranno. La riunione della loro forze navali le renderà in grado di fare la pioggia e il bel tempo, almeno per 10 anni, nelle acque del Mediterraneo. Per tutte queste ragioni noi crediamo che l'Italia, dopo l'annessione della Tripolitania, non avrà nessun interesse a tradire la triplice intesa

Le simpatie della stampa russa si rivolgono attualmente là dove occorre, per stabilire, quando sarà venuto il momento dei buoni risultati.

### IL CONVEGNO DI MALTA

**Smentita ufficiosa**

**a mutamenti della politica inglese**

*Londra 30. — maggio* Stasera un comunicato ufficioso dell'Agenzia Reuter smentisce le voci che attribuivano al convegno a Malta fra lord Kitchener, il primo ministro Asquith e il ministro della marina un carattere politico internazionale.

«Il ministro della marina — prosegue il comunicato — si è recato nel Mediterraneo come suole fare ogni anno, per una ispezione ufficiale delle stazioni navali di Malta e di Gibilterra e anche per *ispezionare la flotta*. La data di questo viaggio fu fissata alcuni mesi *addietro* e *non* ha nulla a che fare con la situazione politica. *E' probabile, naturalmente*, che l'incrociatore Enchantress possa avere uno scambio di cortesie con la squadra navale francese.

«Si prevedeva che questo viaggio nel Mediterraneo in un tale periodo potesse dare luogo a discussioni politiche internazionali intieramente infondate o esagerate. Ma questa smentita dovrebbe mettere fine a ogni congettura e a ogni commento.

«La presenza del Primo Ministro è dovuta soltanto al fatto che egli sta godendo di una breve vacanza.

«Per quello che riguarda la posizione navale dell'Inghilterra nel *Mediterraneo*, si può affermare che la crociera dell'Enchantress *non è certo* necessaria per accertare l'efficenza delle *basi navali inglesi in quel mare*, efficienza che è ben nota al Ministero della *guerra* e al Ministero della marina.»

Fin qui il comunicato ufficioso che emana evidentemente dal Foreign Office. E' curioso notare che la stessa agenzia aggiunge che nei circoli politici meglio informati non si presta molta fede alla smentita ufficiosa e si fa notare che lord Kitchener, il Primo Ministro e il ministro della Marina a Malta non si occuperanno certamente nelle loro conversazioni soltanto dei capricci del tempo.

E' noto che *lord Kitchener* profitta della presenza dei ministri a Malta per *esprimere la propria opinione*, sulla situazione nel Mediterraneo. E' vero per altro che le *conseguenze* che vogliono trarre dal convegno di Malta sono in gran parte esagerate, tanto dal punto di vista della politica dell'Impero Britannico che da quello della politica europea in generale.

### La diplomazia europea starebbe cercando la formula per risolvere il conflitto

*Londra 30 maggio.*

Il corrispondente del «Daily Telegraph» di Costantinopoli rilevata l'ostilità dei giornali turchi contro il progetto di una conferenza, ostilità che riflette — egli dice — l'opinione più diffusa in tutte le classi della popolazione, osserva che tale atteggiamento «esercita non poca influenza sui circoli diplomatici di Costantinopoli certi mem-

bre del Gabinetto le cui tendenze sono molto pacifiche.

«Si ricorda — egli continua — che fin dallo scorso autunno gli ambasciatori Germania e d'Austria consigliarono con grande insistenza alla Sublime Porta di affrettare la soluzione del conflitto sulla base di una clausola simile a quella del protocollo austro-turco circa la Bosnia-Erzegovina.

«A quell'epoca questo consiglio fu preso in seria considerazione da vari membri del Gabinetto i quali si sentono ancora lusingati dalla proposta simultanea di un possibile ingresso della Turchia nella Triplice alleanza.

«Ma da allora in poi tutto è mutato. La convinzione che l'idea della resistenza assoluta all'Italia sia l'unico mezzo di salvezza si è perfettamente radicata in tutta la nazione cosicchè Said pascià è stato indotto ad assumere, un'attitudine più ostinata che mai.

«Oggi i pochi uomini di Stato turchi animati da intenzioni concilianti, poichè sperano ancora che la Turchia possa in un avvenire non lontano essere ammessa nella Triplice Alleanza, ritengono che il limite assoluto della concessione che potrebbe fare la Turchia sia la cessione di Tripoli ed Homs all'Italia con la riserva di una posizione privilegiata a favore degli abitanti mussulmani. Inoltre la Turchia manterrebbe il proprio dominio sulla Cirenaica e sull'interno «hinterland». E' inutile dire che questa condizione è dichiarata inaccettabile dalla maggioranza degli uomini politici.

«Quanto al corpo diplomatico, io ho potuto constatare che perfino gli ambasciatori che sono molto ben disposti verso l'Italia sembrano considerare che l'Italia abbia commesso un errore proclamando troppo presto l'annessione, poichè nessuna formula di pace sembra possibile a meno che non consenta una clausola che salvaguarda la completa sovranità del Califfo. Io ho ragione di credere che la diplomazia europea sia ora tentando di scoprire una formula che possa dare soddisfazione alla Turchia senza offendere l'Italia. Le parole «un Egitto italiano» sono state pronunziate, ma questa semplicissima formula fu ricevuta così male nei circoli ottomani che fu subito abbandonata, e ora si ricerca altrove una possibile formula conciliativa.»

# Le espulsioni continuano

**Altri 250 profughi a Napoli e Smirne**

*Costantinopoli*, 30 — Il consolato tedesco rilasciò fino da ieri sera 750 passaporto, riguardanti 1800 persone e 250 certificati di rimpatrio. Numerosi italiani partiranno nel pomeriggio a bordo del piroscafo «Bucovina» del Lloyd Austriaco.

La società di beneficenza italiana decise di noleggiare un grande piroscafo che partirà la prossima settimana.

*Brindisi*, 30 — Stamane a bordo del «Tirol» del Lloyd Austriaco sono giunti 140 profughi espulsi dal vilayet di Smirne, di cui 45 proseguirono per Trieste, 23 per Venezia.

*Napoli*, 30 — Giunse nel nostro porto il piroscafo «Spetzai» con a bordo 110 espulsi dalla Turchia, la massima parte donne e bambini che per ragioni di salute non poterono partire quando cominciò ad effettuarsi l'esodo dei nostri connazionali.

**Preoccupazioni angosciose per gli italiani espulsi dall'Anatolia.**

*Roma, 30.* — La «Tribuna» ha da Filippopoli: Circa centocinquanta famiglie italiane sono partite da Costantinopoli. Generalmente gli espulsi prendono la via di mare, solo i più facoltosi prendono i treni per la Bulgaria.

Da ieri le autorità italo-tedesche che prima non consigliavano la precipitazione, ora esortano a una pronta partenza.

La stampa turca ripete sempre lo stesso salmo: nessun italiano deve rimanere sul territorio dell'impero, se no, guai.

Regna angosciosa incertezza sulla sorte di quaranta operai italiani che sarebbero stati uccisi o barbaramente malmenati a Banderm, città dell'Anatolia, ov'erano a lavorare per il prolungamento della linea ferroviaria di Smirne.

Sinora a Costantinopoli sono stati emessi seicento passaporti.

Le autorità turche hanno dato ordine perchè gli espulsi non rimangano vittime di sevizie come accade a Smirne.

**Il richiamo degli italiani non espulsi — L'Italia ha risposto nel modo più dignitoso e più nobile.**

*Roma,* 30. — Il «Messaggero» scrive che l'atto del governo di richiamare gli italiani che il governo turco aveva escluso dall'espulsione è veramente degno di lode. Esso costituisce la migliore risposta alla Turchia la quale si era illusa di spaventarci e di crearci chi sa quali insormontabili imbarazzi con la sua incivile misura di rappresaglia.

Il «Popolo Romano» scrive che l'on Giolitti ha risposto all'odioso atto del Governo Turco nel modo più dignitoso, più nobile, più energico che convenga ad una nazione che si rispetti. Tutti gli industriali italiani continua il «Popolo Romano» faranno a gara nel fornire lavoro. Lo stato ha provveduto ad affrettare ed anticipare diverse opere pubbliche deliberate dal Parlamento, nelle varie parti del Regno, e poichè attualmente abbiamo una classe di richiamati sotto le armi di circa 70 mila uomini, non vi saranno neppure sensibili spostamenti. Per le famiglie che esercitavano industrie speciali, come per esempio, quella dei tappeti a Smirne si provvederà impiantando questo ramo di industria.

Fra un mese sarà tutto a posto. A guerra finita, continua il *Popolo Romano*, ricorderemo ciò che disse l'attuale Gran Visir nella seduta del 19 ottobre scorso rispondendo ai giovani turchi che lo invitavano alla espulsione degli italiani: «La misura sarebbe facile, ma bisogna riflettere se risponda allo scopo desiderato. Anche i francesi espulsero nel 1870 i tedeschi ma dovette poi pagare miliardi».

La *Vita* si compiace con il governo del provvedimento preso che documenta come l'Italia non sia priva di forze per rispondere a tutte le necessità ancora impreviste ed imprevedibili della guerra, il che prosegue la *Vita* non diminuisce l'enormità dell'atto compiuto dalla Turchia. Le nazioni europee assistendo impassibili a questo nuovo prorompimento di barbarie contraggono una ben dura responsabilità. Esse comunque devono valutare gli effetti logici dell'azione della Porta la quale renderà impossibile ogni esercizio di mitezza nel giorno in cui dovremo seguare, anzi imporre i patti della pace. E' la Turchia che ha tagliato i ponti dietro di sè.

**Conforti e soccorsi agli italiani espulsi — Il duca d'Aosta alla casa degli emigranti.**

*Napoli*, 30 — Il Duca d'Aosta si è recato a visitare la casa degli emigranti a Napoli e si è intrattenuto lungamente con gli espulsi ai quali ha rivolto benevoli parole, esprimendo la sua soddisfazione per quanto si è fatto onde maggiormente confortare il soggiorno dei nostri fratelli in patria.

Gli espulsi lo hanno acclamato entusiasticamente, facendogli una calda e vivissima ovazione. Il Duca d'Aosta prima di lasciare la casa degli emigranti ha voluto esprimere il suo alto compiacimento ai funzionari preposti alla direzione della casa stessa.

**Le oblazioni raccolte**

*Roma* 30 — Le oblazioni a favore dei connazionali espulsi dalla Turchia pervenute agli stabilimenti della Banca d'Italia a tutto il 27 corr. ascendono a lire 245,411,80.

*Palermo* 30 — Il Banco di Sicilia, nella seduta odierna deliberò la elargizione di lire diecimila a favore degli espulsi dalla Turchia. Tutti gli enti locali della città deliberarono oblazioni che la direzione generale verserà al comitato centrale di soccorso.

## LE SEDUTE DEL MINISTERO TURCO

**Consigli di agitati**

COSTANTINOPOLI, 30. — Il ministro degli esteri di cui ieri l'altro si erano annunciate le dimissioni, assistette ieri al consiglio dei ministri. Il consiglio fu agitato. Dopo una violenta discussione la maggior parte dei ministri uscirono dalla sala e tennero una riunione separata.

Il Granvisir, lo Sceicco-ul-Islam e il ministro della guerra rimasero soli nella sala del consiglio. Poco dopo il ministro della marina malgrado le insistenze di Giavid bey è partito. La seduta del consiglio fu ripresa poscia. L'incidente è vivamente commentato, ma sono ignote le cause che lo provocarono. La stampa ebbe l'ordine di non parlarne. Corrono sempre voci di crisi.

## La rivolta in Arabia

**continua trionfante e minacciosa**

ROMA, 30. — A proposito dei progressi di Said Idris nello Yemen, la «Tribuna» riceve da Massaua: che dalla costa arabica giunge la conferma che Idriz ha respinto tutte le proposte dei messi inviatigli da Izzet pascià, al quale ha risposto di non poter accettare nulla nè dal Governo turco, usurpatore del califfato, nè da Iahia, il quale mentre proclamava la guerra santa al califfato di Costantinopoli, si vendeva anima e corpo alla Turchia per centomila lire al mese. Idriz ha rimandato i messi con avvertimenti minacciosi.

Le minaccie di Idriz hanno portato lo sgomento al campo turco e in quello dello Iman Jahia, poichè hanno compreso che Idriz, incoraggiato da continui rinforzi di armi e di armati che gli vengono dalle tribù più bellicose dell'Yemen, è in questo momento il più forte. Si conferma che Idriz ha attualmente sotto di sè dai 50 ai 60 mila combattenti, tutti bene armati di ottimi fucili, tipi Mauser e Martini.

Tutte le regioni fra la Mecca e Loheia sono in fiamme e patteggiano quasi tutte compatte per Idriz.

*Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.*

# Il cronista

Tra le varie macchiette che donano tanta allegra vivacità a la scena cittadina il cronista è senza dubbio una delle più caratteristiche. Lo vedete dappertutto, a caffè, a teatro, al club, alla passeggiata, in tribunale, nei palazzi e nelle catapecchie, ovunque si festeggi o si commemori, si rida o si pianga.

Ma il suo vero e maggiore laboratorio, anzi il regno in cui egli si sente veramente sovrano è la strada. Là si confonde, anonimo, in mezzo alla folla e osserva e nota, ascolta e ricorda.

Se l'incontrate che passeggia con gli amici conservando e fumando lo potrete forse giudicare un buon borghese che vive di rendita o uno scapestrato impenitente, ma basta che l'osserviate con attenzione per accorgervi subito che egli «lavora» Meglio: è a caccia, e la «notizia» è la sua selvaggina.

Osservatelo: egli legge da un quarto d'ora il manifesto d'un teatro o d'un cinematografo e pare non abbia intenzione di muoversi di lì.

Ma i suoi occhi apparentemente rivolti alle lettere cubitali dell'affisso, ora si turbano ed ora invece lampeggiano soddisfatti. Non indovinate? Ebbene: a lui d'appresso due signori parlano a voce sommessa, senza sospettare del terzo che ascolta, come dall'orecchio di Dionigi, la loro conservazione. Evidentemente, è quella la notizia ch'egli cerca. Indiscrezione? Va bene, ma è una indiscrezione che appagherà più tardi la vostra insaziabile curiosità.

Perciò non dovete accusarlo s'egli ficca il naso nelle vostre faccende private, se si frega le mani all'annunzio d'una vostra disgrazia, poichè il pubblico esige la notizia ed egli lo fornisce esatta, completa, diffusa.

Un pugilato, un ferimento, una rissa sono le sue piccole consolazioni, un delitto lo fa gongolare, un fiume che straripi, un incendio che distrugga una casa, un terremoto che devasti una città sono per lui delle vere benedizioni del Cielo.

Le dimostrazioni poi — quelle allegre e clamorose passeggiate cittadine a base di «evviva» e di «abbasso», con le solite grida provocatrici e i soliti pugni vendicatori — lo fanno delirare di gioia. Perchè, in fondo, egli, è anche un umorista e un filosofo.

E come potrebbe non sorridere, se la sua professione l'obbliga ad assistere alla eterna commedia di cattivo gusto che la vita cittadina gli rappresenta quotidianamente sotto gli occhi?

Ma non è tutto: il cronista dev'essere eroico e spesso anche crudele.

Eroico, perchè deve assistere senza sbadigliare ad un conferenza, ascoltare un concerto senza dormire. Crudele, perchè se i ladri vi svaligiano la casa, se un tutto improvviso vi colpisce ve lo trovate vicino sollecito consolatore, ma mentre vi mormorerà con accento di sconforto: Dio mio, che grande sventura vi ha colpito!, penserà invece tra sè: Miserie! appena una mezza colonna di cronaca!

Ma sopratutto è necessario che sia cauto e sfiduciato, deve vagliare in tutti i suoi elementi d'origine, di forma, di contenuto, la notizia raccolta per non incorrere nel pericolo d'essere imbrogliato o fuorviato dagli interessati.

Il perfetto cronista deve avere i lampi di genio di Napoleone, l'acume di Machiavelli, l'astuzia di Scherlok Holmes, la memoria di Pico della Mirandola. Ma non basta ancora. Deve sapere d'araldica, di tattica, d'arte, di lettere, di filosofia, di musica, d'archeologia, di scherma. Dev'essere curioso, sfrontato, insinuante: informarsi, fingendo d'informare, e se tratta con persone chiuse come pine, occorre che la prenda larga, e tenda una rete di chiacchiere come una tela di ragno finchè la mosca vi s'impigli; a un dipresso, come fanno i commessi viaggiatori per vender della merce, e gli amici per chiedervi a prestito del danaro.

Quando il cronista riesce a cogliere a volo la notizia rara, quella che gli si vuol celare con tutti i mezzi, egli è l'uomo più felice della terra. Allora si regala un sigaro di più e trova il Cielo clemente, la vita lieta, i nazionalisti ragionevoli e i ministri attuali degni successori di Cavour.

Ma, quando il suo taccuino è vuoto, lo vedete andare in giro con l'occhio torvo e la cravata in tralice, e affermare ch'egli è una vittima dell'ingiustizia umana, e che il Padreterno dev'esser d'accordo coi suoi nemici.

Ho conosciuto tempo fa un meraviglioso tipo del genere, il quale quand'era a corto di notizie, s'accasciava più che non facesse quand'era a corto di quattrini. Il direttore del suo giornale sovente si lamentava: «La vostra cronaca è scarsa: così non si va avanti.

Egli rispondeva tutto mortificato: — Abbia pazienza, fino all'ultimo del mese, signor direttore: c'è il pagamento delle pigioni, i rendimenti dei conti, la scadenza delle cambiali; gli affari, fortunatamente, vanno male, i suicidi non mancheranno.

Egli aveva infatti diviso l'anno in sue stagioni speciali, a seconda dei fattacci che in quelle si verificavano. Un giorno lo incontro fermo sul marciapiede di una casa in fabbrica, ad osservare gli operai che lavoravano sulle impalcature.

— Ciao! — gli dico. — E vado pei miei affari.

Ripasso dopo un paio d'ore per la stessa via e lo trovo ancor là dritto, impalato, col naso in aria.

— Che fai? — gli chiedo meravigliato.

— Guarda lassù: (e additandomi col dito un muratore che lavorava all'estremità d'una tavola malferma) — aggiunse con la faccia più seria del mondo: — Aspetto che cada!..

**Anacleto Francini**

# Cronaca Provinciale

## da Gemona

**Recita patriottica**

Per domenica 2 giugno p. v, festa dello Statuto a beneficio dei lavori del castello è annunciato che i giovani filodrammatici gemonesi daranno al nostro Sociale una recita straordinaria col dramma patriottico in tre atti «Per l'orgoglio».

## da Maniago

**Il morso del tamburino**

30. L'altra sera al Caffè Pizzicato venivano a questione per motivi molto leggeri Manuricarli Osvaldo, bracciante e Centazzo detto Nocent Giulio, fabbro e tamburino nella Banda Cittadina.

Un po' alterati dal vino i due contendenti dalle parole passarono ai fatti ed il tamburino addentò ad una guancia l'avversario producendogli una non lieve ferita.

Accorso il maresciallo dei carabinieri Ottaviano, questi arrestava il bollente Centazzo.

Il medico che curò il Mandricario lo dichiarò guaribile in giorni 10.

## da Cividale

**Sciopero**

Da parecchi giorni sono in sciopero i braccianti occupati nella costruzione della strada militare che parte da Rubignacco causa divergenze coll'impresa per la questione di salari.

## da Sacile

**Morte fulminea**

30 — Ieri mattina il vecchietto di 77 anni Presotto Giacomo di Stevena di Caneva, recavasi a questo deposito di generi di privativa per prelevarne per conto del signor Zimpol Oreste pure di Stevena. Fatto il prelevamento se lo caricò sul rustico carretto tirato dallo asinello istradandosi per il ritorno. Ma varcato il confine fra Sacile Caneva, venne preso da un malessere. Pochi istanti dopo l'infelice Presotto morì per paralisi cardiaca.

## da Cordovado

**Un bell'atto della "Ciclistica"**

In una recente seduta il Consiglio del Club Ciclistico locale, con nobile pensiero, ha devoluto il suo fondo di cassa a beneficio dei soldati cordovadesi combattenti nella Libia ed ha ricevuto una lettera del più alto plauso dal comandante la 1.a compagnia del 20. fanteria — a Tobruk — Giuseppe Paleologo.

## da Pordenone

**I voli del "Brèguet"**

30. Questa sera venne fatta dal costruttore ing. Brèguet la prova dell'apparecchio Brèguet alla presenza di numerosi invitati sulla prateria della Comina. Varii furono i voli con tre passeggieri per volta: e tutti riuscirono perfettamente.

Il Brèguet, costruito interamente in acciaio è un biplano con la parte centrale libera nella coda di ruote o altri sostegni. Il motore ha una potenza di 100 HP. ed è composto di 2 Gnôme accoppiati che azionano due eliche in croce. Raggiunge la velocità di 105 chilometri all'ora. Questo apparecchio assieme ad uno 50 HP. è stato acquistato dal governo. Alla Scuola della Comina verrà montato dal tenente Della Chiesa.

**Al Consiglio Comunale**

30 — Ieri sera si è riunito il Consiglio, presenti 21 consiglieri. Approvato il nuovo contratto di affittanza della casa per ufficio postale, si deliberò la costruzione di due fabbricati scolastici urbani, uno in piazza XX Settembre, l'altro in corso Garibaldi.

Fu approvato un mutuo di lire 4600 per i fabbricati scolastici di Rorai e di Torre.

Furono votate alla quasi unanimità lire 250, per la flotta aerea.

La Giunta ricordò al Consiglio che ha anche disposto di una somma per gli sfrattati dall'Impero Ottomano.

Con 15 voti contro 6, vennero poi accettate le dimissioni del sig. Rosso.

Venne infine nominata una commissione comunale per lo studio del nuovo organico degli impiegati comunali.

## da Tolmezzo

**Banchetto ai reduci**

30. Domenica 2 giugno p. v. festa dello Statuto avrà luogo un banchetto offerto ai 12 reduci della Carnia ad iniziativa dei sigg. cav. Dante Linussio e Lino De Marchi. Al banchetto può intervenire ognuno che lo desideri. A sera nel Teatro seguirà una rappresentazione cinematografica dei fatti d'armi svoltisi in Libia.

**Due pastori arrestati**

Dopo non pochi sforzi poterono stamane essere arrestati a Cavazzo Carnico i due fratelli pastori Borghi Nicolò e Michele condannati a 25 giorni di reclusione per furti boschivi.

## da S. Pietro al Natisone

**Gare di tiro**

Nei giorni 4, 5, 6 e 7 del prossimo agosto inaugurandosi in San Pietro al Natisone il poligono sociale, seguirà la XI Gara federale di tiro a segno della quale diamo il programma generale:

Le categorie sono sette. Il Tiro collettivo, fucile modello 1891 con cartuccia ridotta; distanza metri 200, bersaglio cinque sagome di uomo in ginocchio distanti fra loro cent. 15, dipinte su cartellone bigio di m. 3 per 1.65, — Premi: 3 medaglie d'oro e 3 d'argento. Le società che contano non più di 400 soci saranno rappresentate da cinque tiratori, quelle che ne contano di più, da sei.

2 Campionato e rappresentanza, libera a tutti i soci delle società federate della provincia. I tiratori inscritti in più società non potranno rappresentare che quella del Comune o Mandamento ove risiedono e semprechè inscritti a tutto il 30 aprile 1912. Distanza m. 300, bersaglio regolamentare. I tiratori possono concorrere in numero illimitato, ma vengono considerati rappresentanti solo i tre o quattro migliori, secondo il numero dei componenti la società.

Premi alle Società: 1 Emblema federale (ora custodito da Gemona) da tenersi in custodia fino alla prossima gara, e grande medaglia d'oro — 2 e 3 med. oro — 4 med. argento grande — 5 med. argento 1 grado — 6 med. arg. 2 grado — Premi di campionato: lire 50, 40, 30, 20, 15, 10.

3. Incoraggiamento. Riservata ai soci di tutte le società della provincia non premiati con più di una medaglia d'oro o premio equivalente (L. 49.50) in gara provinciale — Premi 3 medaglie d'oro e 3 di argento.

4. S. Pietro al Natisone. Riservata ai soci della Società di S. Pietro al Natisone inscritti a tutto 30 aprile 1912 ed ai militari appartenenti al Mandamento — Premi: due medaglie d'oro e quattro d'argento.

5. Serie ripetibili (premiato il risultato delle cinque migliori), libera a tutti i soci inscritti in una società della Provincia a tutto 30 maggio 1912, agli ufficiali dell'esercito ed ai volontari ciclisti della Provincia — Premi lire 150, 100, 80, 60, 50, 40, 30, 25, 20.

6. Fortuna. Libera come sopra Bersaglio bigio di m. 1.80 per 1.20 sagoma di uomo in piedi e con cartone centrale quadrato bianco diviso in 25 quadrati numerati dall'1 al 22 saltuariamente — Otto premi, che verranno scelti da tiratori per ordine di merito.

7. Gara d'onore. Libera come sopra Premi: in numero non minore di dieci, composti da doni che perverranno alla Presidenza fino al giorno della gara, e posti a scelta dei tiratori per ordine del merito.

# Cronaca Cittadina

## Un pallone sgonfiato

### L'assassino del prete di Milano non è Martinelli

La «Patria» l'altro ieri si sbizzariva a narrare in tre colonne, dialoghi ed interviste che un suo redattore ha avuto con persone che asserivano di riconoscere nella fotografia del pazzo misterioso che uccise un sacerdote in *galleria*, il muratore Emilio Martinelli.

Veramente rimanemmo molto scettici su questo riconoscimento, perchè sapevamo benissimo quanta difficoltà ci sia ad identificare con la dovuta sicurezza una persona che da tre anni non si vede, con l'unico elemento di fotografie di giornali. Invero almeno cento volte ci fu chi credette di riconoscere l'assassino di Milano, e cento volte si dovette constatare che quelle zelanti persone erano cadute in grossolani errori.

L'altra sera l'avvocato Mini che ebbe occasione di avvicinare più volte il Martinelli si recò a Milano, e volle sincerarsi se la scoperta annunciata con tanta sicurezza e con tanto lusso di particolari dalla «Patria», corrispondesse a verità, ed ieri potè esser messo in presenza dell'assassino.

E' l'egregio avvocato compendiava nel seguente telegramma, il risultato di questo confronto:

«Visto, conversato lungamente. Non è povero Martinelli. Certamente non friulano; pare veneto, di Treviso o Belluno. Condoglianze alla «Patria».

## Comitato centrale per l'approvazione preventiva dei tori

Il Comitato centrale per l'approvazione dei tori si riunì nel pomeriggio presso la Deputazione Provinciale e stabilì:

di presentare una nota alla On.le Commissione Provinciale per la R. M. contro l'applicazione della tassa ai tenutari di stazioni di monta taurina.

di iniziare col 1.o Agosto la revisione generale dei tori nella sola pianura concedendo per i tori approvati entro il biennio precedente al 1.o Agosto (nei mesi quindi di Giugno e Luglio) l'esenzione dall'obbligo della visita. Quanto alla montagna si riservò di deliberare in una prossima seduta.

Preso atto di alcune contravvenzioni elevate a carico di alcuni violatori del Regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori.

Avuta notizia della benemerita opera spiegata dal dott. Ivo Cecchelli di Azzano Decimo in appoggio del Regolamento Provinciale per l'approvazione dei tori, ed in particolare per i provvedimenti presi per ovviare una dannosa concorrenza di prezzi fra i tenutari di tori dei Comuni di Azzano Decimo e Chions, unanime deliberò un voto di plauso al suddetto dott. Cecchelli ed incaricò la Presidenza di darne analoga deliberazione all'interessato.

Deliberò di convocare la Commissione quanto prima per procedere alla riforma del Regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori.

Trattò altri affari di ordinaria amministrazione.

## Programma musicale

da eseguirsi oggi 31 maggio dalla Banda Cittadina in Piazza Vittorio E. dalle ore 20 alle 21.30.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia | Conti |
| 2. Andante Cantabile dal Quartetto in Re maggiore | Tschaikowsky |
| 3. Atto I.o «Un Ballo in Maschera» | Verdi |
| 4. Sunto Atto I.o «Loengrin» | Wagner |
| 5. Sinfonia «Muta di Portici» | Auber |

## Dopo le manovre coi quadri

**Una lettera di ringraziamento**

Dal comando del 6.o Corpo d'armata che ha preso parte alle manovre coi quadri svoltasi di questi giorni nella nostra Provincia, è pervenuta al Sindaco comm. Pecile la seguente lettera di ringraziamento che ci è grato di pubblicare:

«Al momento di allontanarmi con gli ufficiali ai miei ordini da questa ospitale e cortese città, ringrazio sentitamente la S. V. di tutte le premure ed attenzioni di cui i molti ufficiali qui convenuti furono circondati durante la permanenza in Udine, porgendo pure vive grazie per le facilitazioni accordate da codesto Municipio in riguardo agli alloggi, uffici, sale di riunione, agevolando così il compito della Direzione delle manovre in questa circostanza.

Con l'occasione mi è grato fare speciale menzione della solerte attività e del continuo interessamento del cav. Ragazzoni, Ispettore di polizia municipale, cui prego porgere i miei sentiti ringraziamenti.

Con l'espressione di tali sentimenti porgo a Lei, Sig. Sindaco, ed alla Giunta Municipale di questa patriottica città i sensi della mia devota osservanza

Il Tenente Generale Comand. del Corpo d'Armata.

F.to *L. Nava*

## Il fermo d'un busto pregievole

Da qualche giorno si trova ad Udine l'antiquario viennese S. Wendlinger il quale acquistò dall'antiquario cittadino Leudaro un busto di S. Antonio di Padova opera pregevole della fine del 600.

Il commissario di P. S., venuto a conoscenza di ciò ordinò il fermo del busto in attesa che la Commissione per la conservazione dei monumenti lo esamini e stabilisca se deve esser soggetto alla legge per la tutela del patrimonio artistico nazionale.

## La conferenza Cipolla

Il Comitato Giovanile Patriottico ci prega di avvertire che la conferenza indetta per il 3 giugno non è da confondersi con quella che il giornalista Giovanni Cipolla terrà il giorno 9 Giugno per invito del Comitato giovanile patriottico udinese, d'accordo con i comitati cittadini Pro feriti e Dante Alighieri ed *a beneficio totale* degli stessi.

## Bollettino giudiziario

Campinalo alla pretura di Tolmezzo; Ruffo cancelliere alla Pretura di Pordenone trasferito a quella di Padova; Faloni già sostituito segretario alla Procura del Re di Pordenone, cancelliere presso lo stesso Tribunale.

## L'estrazione delle grazie dotali

Le grazie dotali verranno estratte a sorte domenica alle 13, nei locali del castello.

# Per la festa dello Statuto

**manifesto del Municipio**

sindaco on. Domenico Pecile ha affiggere il seguente manifesto: r degnamente celebrare le patriottiche enze di questa prima domenica di o, che rivela gli ardimenti e le virtù mpi eroici; oltre alla consueta rivista ata dall'autorità militare, - che avrà in Piazza Umberto I. alle ore 11 - tre a cortei studenteschi, nel pomerig- il Comune, d'accordo con la Società Reduci e col Comitato friulano dell'I- o nazionale per l'educazione fisica, ha minato il seguente programma di eggiamenti.

9. — Riunione delle associazioni in Garibaldi per recarsi in corteo a re corone ai Monumenti di Garibaldi Vittorio Emanuele, e per parteciparo inaugurazioni sotto la Loggia di San- nni.

10. — Inaugurazione nel Tempietto to ai Martiri della Patria, di una a Giuseppe Mazzini, della statua Gloria » e dell'artistico cancello ro battuto.

17. — Manifestazione sportiva nel dei giuochi ( braida ex Cedroipo ) uale prenderanno parte gli alunni Scuole elementari superiori e delle secondarie.

## Arresto di una combriccola di ladri

vario tempo venivano commessi frazione di S. Rocco numerosi tra cui uno di oggetti d'oro pel di L. 300 in danno del gestore Cooperativa di S. Rocco. I cara- i esperirono lunghe indagini che rono all'arresto di: Del Medico, To- e Zanetti, tre giovanotti sui nni, abitanti a S. Rocco.

## Onoranze funebri

Società Pro Infanzia in morte di Antonini Bosero: G. B. Nadigh in morte prof. Giuseppe Fabris: Vittorio Botussi 1.

Società dei Reduci in morte di Antonini ved. Bosero: Celotti mm. Fabio lire 5; di Giuseppe a prof. Fabris: Celotti comm. bio 5, Celotti d.r Giuseppe 5.

Cucina Popolare in morte del Giuseppe Fabris: rag. Vittorio i 1.

Pia Casa di Ricovero in morte rof. Giuseppe Andrea Fabris: Fabio Braida, Giulio Sorosoppi, no Mangilli, Luigi Taddio, Ale- Chiussi, Luigi Degani, Ulderico lero, Giorgio Pontoni, Filippo Giovanni Morelli de Rossi, Schiavi, Antonio Chiussi, Rodolfo Art, Giacomo Perusini, Luigi ni, Umberto Borghese, Gino di acco, Ettore Rigo, Giuseppe sis.

i i predetti signori elargirono per ciascuno in totale L. 100. Prepositura sentitamente ringra-

## Teatro Minerva

**CINEMA SPLENDOR**

, domani e domenica grandioso spet- patriottico.

**Roma, la nuova città ita-**

**L'eroica fanciulla di Derna** amma commovente di carattere pa- , episodio della guerra italo-turca, vità della ditta Bernardino.

**Abbiamo vuol prender mo-** scena comicissima nella quale gli si presentano assieme a **due leoni** pleta libertà.

## Un'importante sentenza in materia di pubblicità sui giornali

questi giorni la Corte di Appello di ha pronunciato, in materia di pub- sui giornali, una importantissima za. Ecco il fatto:

giornali «La Libertà» e il «Progresso» enza, del primo dei quali è direttore il nesto Prati, vennero pubblicati degli reclame, nel periodo dal 1904 al 1910 enti ringraziamenti di diversi amma- olti al prof. Camillo Lodigiani di za, che li aveva guariti, e conte- apprezzamenti malevoli contro il ggi Garovi, medico capo dell'ospedale enza, perchè non erano riuscite le ioni chirurgiche da esso precedente- e eseguite sugli ammalati stessi.

r Garovi ha intentato causa contro Prati come direttore e proprietario giornale «La Libertà di Piacenza e di questo e del giornale « Il Pro- » e anche come agente di pubblicità i giornali, per un dato periodo di nonchè contro la ditta Haasenstein per la quale è succeduta al Prati nella di pubblicità. L'agenzia Haasenstein er ha poi richiamato in rilievo il prof. o Lodigiani di Piacenza come com- o delle inserzioni. Il d.r Garovi è esentato dall'avv. Vitale coll'assistenza avv. Porta di Piacenza e Morandini di ra. Il d.r Prati è rappresentato dal- Alinovi e assistito dagli avv. Bosi e ranini e Fabbri. La ditta Haasenstein e Vogler è rappresentata dall'avv. Ghidini ed assistito dall'avv. Barinetti; il prof. Lodigiani è rappresentato dall' Copelli ed assistito dagli avv. Bigatti, Bassi e dal prof. Codoglio

La questione principale prospetata alla Corte di Appello era se il direttore proprietario del giornale debba rispondere degli articoli inseriti come « réclame » a pagamento nel giornale e se debba rispondere l'editore quando specialmente esso sia anche direttore del giornale, e se è responsabile anche la ditta assuntrice della pubblicità.

La Corte di Appello con sentenza elaborata dottamente dal primo pres. della Corte stessa, comm. De Giuli, ha ammesso che il direttore proprietario editore di un giornale è responsabile anche degli articoli inserito per uso di «réclame» nel suo giornale, che ne è puro responsabile l'agenzia di pubblicità e colui che ne contratta e ne paga l'inserzione; che tale responsabilità dà luogo ad una obbligazione solidale fra i correi verso chi dalle inserzioni ebbe l'offesa e il danno. Che quindi l'offeso può rivolgersi contro qualsiasi dei responsabili senza che questi possa opporvi la citazione della divisibilità per quota del debito, ma che dal canto suo il chiamato a rispondere ha azione di regresso (non di rilievo) contro i correi, « pro quota ».

La sentenza poi ha risolto altre questioni secondarie che sono strettamente connesse alla causa. Questa sentenza risolve anche una elegantissima e non mai risolta questione di diritto nella cui interpretazione giurisprudenza e dottrina non sono concordi. E' probabile che si ricorra alla Suprema Corte.

## Impiegati Governativi

Per tutti gli Impiegati Governativi il 27 di ogni mese è sempre una bella e buona giornata.

Questa data potrà essere ancora molto più bella e più buona, potendo procurare il mezzo di guadagnare una rilvante somma, con la **tenue spesa di Una Lira**, acquistando subito qualche cartella della **Grande Tombola Nazionale** che si estrarrà **il giorno 27 Giugno 1912, e che ha premi per lire 350.000.**

Ogni cartella costa Una Lira e si vende presso tutti i Banchi Lotto; Uffici Postali; Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto l' apposito avviso.

**« Chi ha tempo non aspetti tempo » dice un saggio proverbio.**

# Rubrica commerciale

## La proposta di concordato preventivo della Tessitura Gemonese

Il Tribunale di Udine con decreto 23 maggio 1912 ha ordinato la convocazione della Società Anonima « Tessitura Gemonese » con sede in Gemona, avanti il Giudice delegato avv. Francesco Rossi per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo ai patti e condizioni che verranno approvati all'Assemblea dei Soci.

Venne all'uopo stabilito il giorno 20 giugno 1912, alle ore 10 ant. e venne inoltre nominato Commissario Giudiziale il sig. Agnoli rag. Mario di Udine.

Le risultanze del bilancio presentate dalla Società sono:

| | | |
|---|---|---|
| Passivo | L. | 857,676,14 |
| Attivo estimativo | » | 846,981,77 |
| Sbilancio | L. | 10.694.37 |

Col passivo sono però compreso lire 137,500 di capitale sociale evalutate di L. 412,500 nell'ultima assemblea degli azionisti.

# Ultime notizie

## I redditi doganali in Turchia diminuiscono!

*Costantinopoli*, 30 — Una statistica pubblicata dalla direzione generale delle imposte indirette dimostra che durante gli ultimi mesi i redditi doganali sono molto diminuiti in causa della guerra. Durante il mese di marzo le entrate doganali hanno presentato una diminuzione di oltre due milioni di lire italiane rispetto allo stesso mese dello scorso anno, e durante il mese di aprile, secondo i primi calcoli vi sarebbe stato una diminuzione di oltre sei milioni di lire rispetto all'aprile del 1911. Anche per il maggio si prevede una diminuzione dei redditi doganali molto considerevole.

## Anche Nesciat bey ferito?

*Roma 30.* — La « Tribuna » ha da Tunisi, 29, che informatori confermano che nell'ultimo scontro di Bu-Kamech. Nesciat bey rimase ferito. Il conflitto avrebbe provocato un maggior dissidio nel campo turco. Il commercio carovaniero è attivissimo e continuano il rifornimento di viveri e di munizioni.

## Tutto va bene in Turchia!!

*Costantinopoli 30.* — I giornali recano che ieri il ministro dell'interno ha presentato al consiglio dei ministri un rapporto complementare contenente soddisfacenti spiegazioni sulla situazione delle provincie rumeliote. Il ministro dichiarò che gli avvenimenti che si svolgono in Albania sono dovuti ad alcuni agitatori.

## Abdullah pascià a Smirne

*Costantinopoli 30.* — Secondo i giornali il generale Abdullah pascià e partito per Smirne per un'ispezione militare.

**Bordini Antonio**, *gerente responsabile*
**Arturo Bosetti Tip.** *suc. Tip. Bardusco.*



# Municipio di Ragogna

*A tutto 27 giugno p. v.* è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, *a condotta libera*, collo stipendio — pei soli poveri — di L. 3500 gravate da Ricchezza Mobile e Cassa di Previdenza, pagabili in rate mensili postecipate, aumentabili di 1|10 per due *consecutivi* quinquenni; più L. 800 per indenizzo cavallo; *in complesso* lire (4300) quattromilatrecento, oltre ad altre L. 200 quale Ufficiale Sanitario qualora ne venisse dal R. Prefetto affidato l'incarico o non si costituisse apposito servizio consorziale.

Il numero dei poveri verrà stabilito d'anno in anno dalla Giunta Municipale, sentito il Medico condotto, a termini dell'art. 5 del Capitolato relativo.

Il territorio, agli effetti del servizio, si compone di un solo riparto comprendente S. Giacomo, capoluogo, nonchè le frazioni Pignano con Aonede S. Pietro con Villuzza, Muris e con Canedusso e Caffarra; con una percorrenza media di circa metri 2428. Le strade sono in buona manutenzione.

La popolazione legale, censimento 1911, ammonta a 6005 abitanti.

I doveri e diritti del medico sono portati dal relativo Capitolato ostensibile agli interessati.

Le domande d'aspiro saranno corredate dai documenti di rito.

L'eletto entrerà in funzione 15 giorni dopo avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale

Ragogna li 27 maggio 1912

Il Commissario Prefettizio
*Asti*

Il Segretario
*Romano T.*

Inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

# AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

# CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

**E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

# EUREKA



Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare,
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. *Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi* anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

## PRESERVATIVI

**e NOVITÀ IGIENICHE**

di *gomma*, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

## AVVISI COMMERCIALI

**(Cent. 10 la parola)**

**Stagione Balneare**

incantevole spiaggia Viserba (Rimini) 15 giugno apertura Nuovo Grand Hotel Turci - Stella d'Italia, completamente rimodernati.

SI ACQUISTANO

**Libretti paga per operai**

PRESSO LA TIPOGRAFIA

**ARTURO BOSETTI** successore Tip. Bardusco

UDINE

(1797-1870)

**Ricordi Militari del Friuli**

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

# Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16° B mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

## Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, periostiti, tum... depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchi... catarri ribelli anche cronici, ecc.

## Grand Hôtel Central Bagni

**SALSOMAGGIORE**

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'... passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica*

**Ristorante di primo ordine. — Informazioni ed opuscoli a richiesta.**

*Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter. 15.*

# P. Presbitero e Figli

VIA MAZZINI, N. 9 - TORINO

*Concessionari esclusivi per la vendita di tutta la produzione della*

**COOPERATIVA ASTE DORATE - MILANO**

Esposizione Milano 1906 due Grandi Diplomi d'Onore - Torino 1911 Gran Prix e Diploma M. I. C.

**PRIMA FABBRICA ITALIANA DI**

**ASTE PER CORNICI** d'ogni genere per quadri, in tinte oro vecchio, oro brillante, bronzo, imitazione legno di noce, palissandro, mogano, rovere, in colori assortiti, ecc., in tinte a richiesta.
**ASTE PER DECORAZIONI** di appartamenti, saloni di bar, ristoranti, ecc.
**ASTE SCOLPITE** in legno noce satinò, mogano, acero, tupelo, per decorazione di mobili, anche di lusso, sostituiscono perfettamente i lavori di scultura a mano.
**ASTE PER TAPPEZZERIA** e per decorare casse funebri.
**CORNICI** fatte (nelle varie misure degli ingrandimenti fotografici) in legno naturale, noce, palissandro, ed in tinte oro, bronzo, oliva - **CORNICI per specchi.**
**QUADRETTI — PORTA RITRATTI — MENSOLE — PORTA FOTOFRAFIE — MOBILINI**

Ai rivenditori, fabbricanti mobili, tappezzieri, fotografi, ecc. si mandano cataloghi e campioni a richiesta.

**La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro**

# LUCIDO CREMA

BANFI

**per scarpe e pelli**

Combinazione con Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

## 32 anni di trionfale successo




**DENTI BIANCHI E SANI**

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

**VANZETTI TANTINI**

**MEDAGLIA D'ORO**

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

**se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro**

**LIRA UNA OVUNQUE**

**FRANCA** a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.




**La rèclame è commercio**

**ANTICA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO**

**con vasti Magazzeni INTERNI di Vendita**

**18 - Corso Buenos Aires - 18**



**GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano**

**Per sole L. 30**

**OTTOMANA** di legno alla turca (vedi disegno) di **m. 2** per 0.80, solidissima (**riducibile a letto**) con elastico a **30** molle d'acciaio, materasso pieghevole, coperta di stoffa damascata e frangia a sole L. **30.**

Volendo nel materasso la **lana ramiè** soffice e gareggiante colla lana di montone L. **4** in più. Merce nuovissima, ben imballata, e franca vagone, Milano.

**Grande assortimento di LETTI solidissimi con tela metallica da Lire 21 in più**
**CULLE, BRANDE, LAVABO, MATERASSI a prezzi convenientissimi**

**Catalogo illustrato gratis a richiesta**

# SPERMATHANATON

è l'unico rimedio contro la concezione riconosciuto dalla scienza medica. Più di

**2000 medici**

**raccomandano ed adoperano lo SPERMATHANATON** permanentemente per uso proprio.

Tubetto di 12 bastiglie L. 3.50
in più L. 0.20 come comp. racc. o L. 0.60 come pacco postale.

**Fabbrica Chimica "NASSOVIA" WIESBADEN 91**

**Filiale Milano, Via Canova 23**

**LETTERATURA GRATIS E FRANCO**

**F. COGOLO, callista**

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MED.

**Via Savorgnana — UDINE**

A richiesta si reca anche in Provincia.

**Come la linea retta è la più breve fra due punti così la réclame è la via più breve fra la miseria e il miliardo......**

**BARNUM**

Per la vostra réclame rivolgetevi sempre alla Ditta **Haasenstein & Vogler** la più potente Casa del mondo per pubblicità sui giornali

FILIALE DI UDINE VIA PREFETTURA (PIAZZETTA VALENTINIS) N.° 6